



Riforma del lavoro: il Governo presenta un disegno di legge Il Parlamento deve modificare la norma sui licenziamenti

Esecutivo Fim-Cisl Lombardia, Sesto S. Giovanni, 23 marzo 2012

L'Esecutivo della Fim-Cisl della Lombardia si è riunito in data 23 marzo alla presenza del Segretario generale regionale Cisl, Gigi Petteni, per affrontare i temi del confronto con il Governo sul lavoro, anche alla luce della scelta del Consiglio dei Ministri di presentare in Parlamento il proprio progetto di riforma.

Le proposte del sindacato ed **il ruolo determinante svolto dalla Cisl ha permesso di cambiare radicalmente le intenzioni originarie del Governo e di ottenere importanti e positivi risultati** in materia di ingresso al lavoro dei giovani, riduzione della precarietà, stabilizzazione del lavoro, superamento del fenomeno delle dimissioni in bianco, allargamento degli ammortizzatori sociali ai lavoratori delle piccole aziende.

Al contrario la rigidità del Governo non ha permesso di raggiungere un accordo in particolare sulla modifica dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori.

Sui punti specifici di criticità, la Fim-Cisl della Lombardia avanza le seguenti proposte:

Licenziamenti economici individuali

- va prevista una fase preventiva di esame e discussione con le rappresentanze sindacali, simile alle procedure dei licenziamenti collettivi ex legge 223, con l'obiettivo di approfondire le ragioni tecniche e organizzative addotte dall'azienda e per individuare soluzioni alternative al licenziamento, per la migliore tutela del lavoratore.
- in caso di esito negativo dei tentativi di conciliazione previsti, il lavoratore deve poter contare sulla **giustizia del lavoro** che, in caso di licenziamento ingiustificato, **possa decidere e disporre il reintegro al lavoro e non solo l'indennizzo economico**,

Ammortizzatori sociali

- va garantito il sostegno al reddito per tutto il periodo fino all'aggancio alla pensione agli **esodati** entro il 31 dicembre 2011 e alle persone coinvolte da **accordi di mobilità** stipulati entro il 4 dicembre 2011. Si tratta di migliaia di lavoratori che hanno perso il lavoro a seguito di crisi aziendali, ai quali occorre dare risposte e certezze.
- per fronteggiare adeguatamente le crisi e le ristrutturazioni a fronte della riduzione dei periodi e dell'entità della copertura della mobilità, vanno attuati con determinazione e ad ampio raggio le azioni di **politica occupazionale** e di **responsabilità sociale di impresa**, tra cui le politiche attive del lavoro, i piani sociali, la formazione e ricollocazione, i contratti di solidarietà
- va garantita effettivamente a tutti i lavoratori la **copertura del nuovo strumento Aspi** (assicurazione sociale per l'impiego), indipendentemente dalle forme contrattuali (es. collaboratori a progetto, contratti temporanei), attraverso l'adeguamento corrispondente dei requisiti di accesso.

Sviluppo e politiche industriali

- Il Governo, insieme alle regioni, è chiamato ad adottare con urgenza le misure di **politica industriale** e dei settori, di sostegno ai progetti di innovazione tecnologica, di incentivazione della ricerca.
- Va sollecitato il sistema delle imprese per **far ripartire gli investimenti produttivi**, e il sistema bancario perché attui politiche espansive del credito e di finanziamento dei progetti di sviluppo.
- Vanno inoltre individuate risposte e **soluzioni industriali alle numerose vertenze aperte**, per assicurare prospettive e rilancio delle attività manifatturiere e produttive.

La scelta del Governo di presentare il progetto di riforma attraverso un disegno di legge deve impegnare il Parlamento per la ricerca di soluzioni condivise e per modificare significativamente la materia dei licenziamenti individuali e dell'articolo 18.

Nella discussione parlamentare deve quindi essere sostenuta con forza la richiesta di modifiche avanzate dalla Cisl in raccordo con le forze politiche evitando che i problemi del lavoro diventino materia di scambio nel gioco delle alleanze parlamentari.

Per queste ragioni la Fim-Cisl ritiene che vada ricostruita una proposta unitaria di Cgil-Cisl-Uil, evitando le fughe solitarie delle singole Organizzazioni, che indeboliscono e vanificano l'azione comune.

La Fim-Cisl, è impegnata alla massima sensibilizzazione e informazione nei luoghi di lavoro e sul territorio, per sostenere gli obiettivi e le proposte di modifica dei provvedimenti sul lavoro, sia attraverso uno stretto rapporto con le forze politiche, sia con forme mirate di mobilitazione e pressione da attuarsi lungo tutto il percorso di discussione parlamentare.

Sesto S. Giovanni, 23 marzo 2012

Esecutivo Fim-Cisl Lombardia